



COVER STORY

Gestione rifiuti e COVID-19, la relazione della Commissione ecomafie

On. Berruti: "Riorganizzare la struttura di Governo nella gestione di un momento di emergenza e valutare l'impatto economico sia sul pubblico che sul privato del settore"

.....

di Agnese Cecchini

3 domande a pag. 9

Emissioni di metano, quale impatto ambientale per il Paese

intermodalità pag. 5

Trasporto marittimo tra richieste (disattese) e grosse speranze

Unione Europea a pag. 14

Approvata la strategia per l'idrogeno

SOMMARIO



- **3 \ COVER STORY di Agnese Cecchini**
GESTIONE RIFIUTI E COVID-19, LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE ECOMAFIE
On. Berruti: "Riorganizzare la struttura di Governo nella gestione di un momento di emergenza e valutare l'impatto economico sia sul pubblico che sul privato del settore"
- **5 \ INTERMODALITÀ di Ivonne Carpinelli**
TRASPORTO MARITTIMO, TRA RICHIESTE (DISATTESE) E GROSSE SPERANZE
Il presidente Confitarma, Mario Mattioli, durante la video conferenza dell'Assemblea annuale: "Il Governo ha ignorato le indicazioni del comparto marittimo nei provvedimenti per fronteggiare la pandemia Covid-19"
- **9 \ 3 DOMANDE A di Agnese Cecchini**
**EMISSIONI DI METANO DALLA FILIERA DEL GAS NATURALE
QUALE IMPATTO AMBIENTALE PER IL PAESE**
Lo studio degli Amici della Terra ed Environmental defense fund
- **12 \ RIVISTE di Antonio Jr Ruggiero**
IO VADO A GNL! LA FOCUS STORY SU CH4
On line il secondo numero della Rivista italiana del gas con le nuove Pagine dell'acqua
- **14 \ UNIONE EUROPEA**
APPROVATA LA STRATEGIA PER L'IDROGENO EUROPEA
Produzione da rinnovabile nel lungo termine e da filiera low carbon nel breve e medio periodo
- **15 \ SMART CITY di Monica Giambersio**
LE SFIDE DELL'IDRICO TRA SEMPLIFICAZIONE E VISIONE SINERGICA
I punti chiave da affrontare per favorire investimenti e rendere il settore tra i protagonisti della ripartenza
- **18 \ POST IT**
IDRICO, GESTORI ALLE PRESE CON I BILANCI
- **19 \ REPORT**
I CONSUMI ELETTRICI IN ITALIA
- **20 \ VISTO SU QE**
TRANSIZIONE E PARTECIPATE, NUOVO AFFONDO DI ITALIA SOLARE
- **21 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**
DAL CDM VIA LIBERA "SALVO INTESE" AL DL SEMPLIFICAZIONI
- **22 \ NEWS AZIENDE**
 - HERA ILLUMINERÀ UN BORGO SUL LAGO D'ISEO
 - IL GRUPPO CAP SANIFICA LE ACQUE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO
- 23 \
 - IN PROVINCIA DI FOGGIA IL PARCO FOTOVOLTAICO PIÙ GRANDE IN ITALIA
 - ITALIA E FRANCIA INSIEME PER LA DECARBONIZZAZIONE
 - TOYOTA MOTOR ITALIA PROMUOVE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



Direttore responsabile: Agnese Cecchini
Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero
email: e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7
Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino
Redazione e uffici: Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725
Pubblicità: Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE

Gestione rifiuti e COVID-19, la relazione della Commissione ecomafie

On. Berruti: "Riorganizzare la struttura di Governo nella gestione di un momento di emergenza e valutare l'impatto economico sia sul pubblico che sul privato del settore"

AGNESE CECCHINI

Riuso, riciclo e usa getta. Il ciclo dei rifiuti visto dal Covid-19 ci insegna che la protezione vera è il consumo intelligente. Ne sono convinti alla Commissione ecomafie presieduta dall'on. **Stefano Vignaroli**, che ha rimarcato alcuni elementi critici della gestione dei rifiuti nel corso del Covid-19 durante la conferenza stampa di stamattina 8 luglio sulla relazione "Emergenza epidemiologica COVID-19 e ciclo dei rifiuti". Tra questi il timore che, visti i costi dei materiali e lo smaltimento da realizzare, si debba fare attenzione a evitare "scorciatoie di smaltimento".

"Siamo arrivati a un testo che è stato condiviso da tutte le forze politiche", evidenzia il correlatore della **relazione**, l'on. **Giovanni Vianello**. "Abbiamo evidenziato uno scarso aumento di fidejussioni rispetto all'aumento di recepimento in discarica dei rifiuti autorizzato nei singoli impianti", rimarca l'onorevole.



Il riferimento è all'art 113bis del D. Lgs 152/06 per il deposito temporaneo di rifiuti che prevedeva un aumento degli stoccaggi per far fronte alle preoccupazioni di aumento materiali di scarto. "Molte regioni lo hanno recepito senza chiedere le garanzie fideiussorie", inoltre non è stato possibile verificare l' idoneità delle aree preposte con "problemi ambientali per il recupero di spazi idonei all'accumulo rifiuti" spiega l'on. Vignaroli. Senza contare che l'aumento dello stoccaggio può comportare un eventuale aumento del rischio incendi. Altra criticità emersa nella relazione è la necessità di maggiori mezzi e persone. Inoltre, potrebbe verificarsi una gestione illegale del fenomeno.

A conti fatti, i dati dell'Ispra segnalano la diminuzione 500mila tonnellate in meno a marzo e aprile per un totale di circa il -10% di rifiuti. Per quanto nel totale sono aumentati i rifiuti ospedalieri e organici delle famiglie. Mentre non c'è stata una crescita dei contagi tra operatori del settore rifiuti che hanno seguito il trend nazionale, nonostante non abbiano mai sospeso il servizio. Per questo il 113bis, secondo la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, è stato un "provvedimento emanato più per percezione di rischio più che per un rischio reale di aumento di rifiuti" sottolinea Vignaroli. La stessa produzione di dispositivi monouso di protezione è stato valutato in 300 mila tonnellate, 100 di mascherine e 200 guanti. Si tratta di quantità "facilmente gestibili" continua l'on. Vignaroli per quanto l'intento sia produrre meno rifiuti.

L'art 113bis, visto il termine dell'azione in emergenza, ora è stato soppresso dal Parlamento in commissione Bilancio. "Cosa che dimostra l'efficacia del lavoro della Commissione ecomafie", sottolinea l'on. Vianello "Non dobbiamo agire per percezione del rischio ma per fatti reali. Indicazioni che in futuro potranno essere importanti".

Il 4 bis, quindi l'aumento della "white list" di chi può occuparsi delle bonifiche, e il 30 bis "rifiuti sanitari sterilizzazione sul posto rifiuti assimilati urbani", sono invece risultati degli elementi vincenti nel contenimento del virus.

Il lavoro della Commissione, secondo il **correlatore on. Massimo Berruti**, evidenzia come "quando la politica decide di creare elementi e strutture tipici di una certa qualità può farlo tranquillamente".

La lezione del Covid-19 è la necessità di "riorganizzare la struttura di governo nella gestione di un momento di emergenza e di valutare l'impatto economico sul settore sia del pubblico che del privato". Aspetti che dovranno tenere conto anche dell'impatto della sanificazione delle acque e dell'inquinamento atmosferico rispetto al contagio.

TRASPORTO MARITTIMO

tra richieste (disattese) e grosse speranze

Il presidente Confitarma, Mario Mattioli, durante la video conferenza dell'Assemblea annuale: "Il Governo ha ignorato le indicazioni del comparto marittimo nei provvedimenti per fronteggiare la pandemia Covid-19"

IVONNE CARPINELLI

Il mandato del **presidente di Confitarma Mario Mattioli** e di tutti gli altri organi confederali sono stati prolungati all'unanimità fino a un anno. La decisione è stata presa durante la consueta **assemblea** della Confederazione italiana armatori, che quest'anno si è svolta in video conferenza.

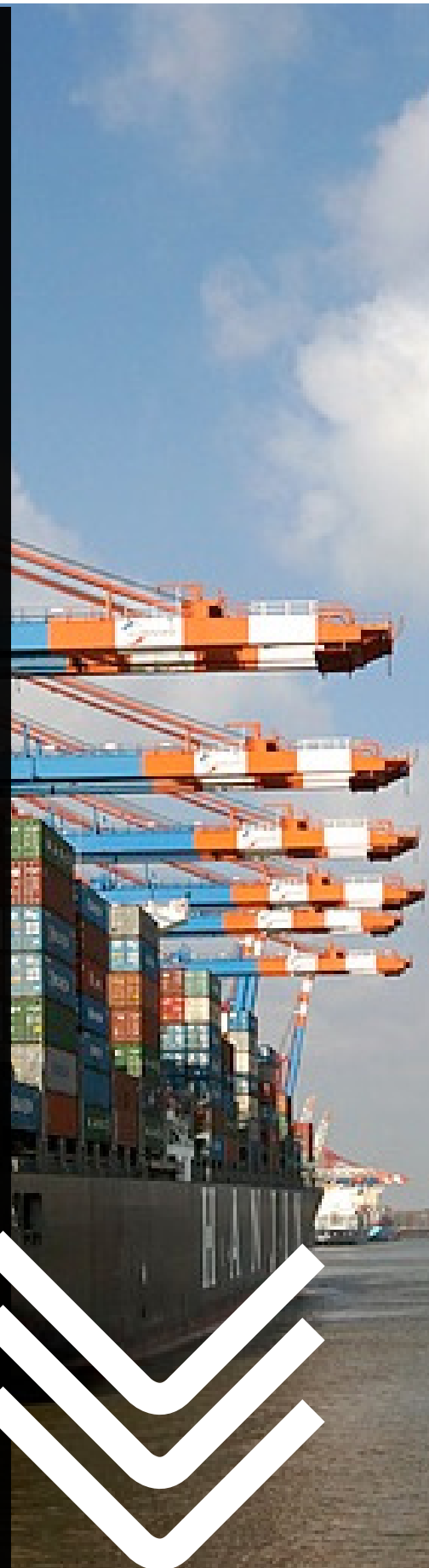
Al centro dell'assemblea c'è stata, inevitabilmente, l'**emergenza Covid-19**. Mattioli ha palesato una forte delusione in merito al comportamento del governo. Ha "praticamente ignorato" il comparto marittimo nei provvedimenti adottati per fronteggiare la crisi sanitaria globale, secondo il presidente dell'associazione. Questo nonostante "i grandi sacrifici dei nostri marittimi": le navi non si sono "mai fermate per assicurare l'approvvigionamento di presidi sanitari, farmaci, beni ed energia".

“Delle dieci misure urgenti che Confitarma ha richiesto al governo”, ha proseguito Mattioli, “sono state solo parzialmente accolte quelle relative alla liquidità, di fatto confluite nelle norme per tutte le imprese insieme al Fondo Solimare”. Nulla di fatto in merito alla richiesta per l’abolizione dell’addizionale dello 0,5% sulla Naspi e per l’abbattimento dei costi portuali.

Altra problematica: l’impossibilità di “effettuare i necessari cambi di equipaggio”. I lavoratori marittimi sono considerati “key worker” in tutto il mondo eppure non possono sbarcare e avere il cambio dai colleghi che sono a casa. Le restrizioni alla libera circolazione delle persone stanno bloccando circa 400.000 marittimi in mare o a terra, stando ai dati dell’International chamber of shipping (Ics). Molti di loro rischiano di non poter più navigare provocando il blocco del trasporto via mare: il 90% del commercio globale usa il trasporto marittimo. Lo shipping è anche strategico per la catena logistica mondiale e per l’approvvigionamento di energia e altri beni di prima necessità.

La speranza, ha ripreso Mattioli, è che negli atti di governo e Parlamento “siano inseriti almeno i due provvedimenti prioritari in questo momento”. Si tratta dell’intervento “per consentire crociere tra porti nazionali alle navi di bandiera italiana iscritte nel Registro internazionale”. E della richiesta di “un fondo di almeno 32 milioni per ristorare parzialmente il fatturato di tutte – ripeto tutte – le aziende con unità iscritte nel Primo registro”. Eccezion fatta per quelle adibite alla pesca e al rimorchio portuale in concessione.

“Nulla sarà più come prima”, ha concluso il presidente Confitarma. Certo è che bisognerà “ottenere una governance strutturata” puntando sulla “semplificazione normativa del nostro codice della navigazione”. Strumento “datato” che per essere ancora efficiente deve essere rivisto “in funzione dell’apertura del Registro internazionale alle bandiere europee”.



Nel corso dell'assemblea è stato annunciato che il Consiglio svoltosi prima dell'Assemblea ha nominato all'unanimità **Mariella Amoretti e Lorenzo Matacena vicepresidenti**. È stato approvato il bilancio consuntivo e la relazione del Consiglio per il 2019, incentrata quasi esclusivamente sull'emergenza Covid-19. I presidenti delle commissioni confederali hanno poi presentato le attività svolte.



Un momento dell'assemblea in video conferenza



L'8 luglio alle ore 12:00 le sirene delle navi di tutto il mondo suoneranno in coro. L'iniziativa "Heroes at sea shoutout" è promossa dall'International chamber of shipping (Ics) per fare pressione sui governi in merito al problema dei cambi di equipaggio.

Il giorno prima, il 7 luglio, si discuterà dell'impatto del Covid-19 sui cambi di equipaggio durante il summit organizzato dal governo britannico. In concomitanza ci sarà l'Ilo global summit.

Lo shipping mondiale ha già in mano la soluzione: un cambio di equipaggio in 12 fasi secondo il protocollo approvato dall'Ilo. "Se la burocrazia continua a mettersi in mezzo, ciò che è già una crisi umanitaria in mare, rapidamente diventerà una crisi economica, con gravi conseguenze per un'economia globale già troppo tesa", ha affermato in una nota stampa Gui Platten, segretario generale Ics.

Ships

**SOUND
YOUR HORNS**

for the #HeroesAtSeaShoutout

Wednesday 8 July

Noon 12:00 pm local time at port



Governments must not forget our Heroes At Sea

#HeroesAtSeaShoutout

#blowyourhorns

#hornsforhope



International
Chamber of Shipping
Shaping the Future of Shipping



CONSTATDA
Coordinamento Nazionale

Emissioni di metano dalla filiera del gas naturale quale impatto ambientale per il Paese

*Lo studio degli Amici della Terra
ed Environmental defense fund*

AGNESE CECCHINI

In base ai dati Ispra, in Italia, le emissioni fuggitive di metano della filiera del gas naturale (Produzione, stoccaggio, trasporto e distribuzione) ammontano a 4,12 Mt di COeq. Nell'ambito della filiera del gas naturale circa il 78,1% delle emissioni fuggitive di metano provengono dalle reti di distribuzione, il 14,9% dalle infrastrutture di trasporto e stoccaggio, e il 3% dalle attività di estrazione. Dal 1990 le emissioni fuggitive di metano del settore energia si sono ridotte del 34,4%. La qualità di questi dati secondo i criteri delle linee guida dell'Ipcc sono del livello più basso (Tier 1) per le attività di upstream, e di livello intermedio (Tier 2) per le attività di trasporto e distribuzione.

La grande incognita in questo conteggio è legata alle emissioni fuggitive di metano connesse al gas naturale consumato in Italia. Questo perché è difficile conoscere quali sono dovute alle attività di produzione e trasporto dai principali paesi da cui il nostro si approvvigiona.

Abbiamo chiesto a **Monica Tommasi, presidente degli Amici della terra** di approfondire per noi questo argomento.



Dal report che avete realizzato in collaborazione con l'Environmental defense fund (Edf) e presentato nel corso del webinar "Le emissioni di metano della filiera del gas naturale in Italia" emerge come le emissioni fuggitive di metano dato dalle importazioni di gas naturale oscillano tra un minimo equivalente al valore di quelle generate dalla filiera nel territorio italiano (circa 4 Mt CO₂ eq) e probabilmente hanno un valore doppio se non maggiore. Da cosa è data questa variabilità?

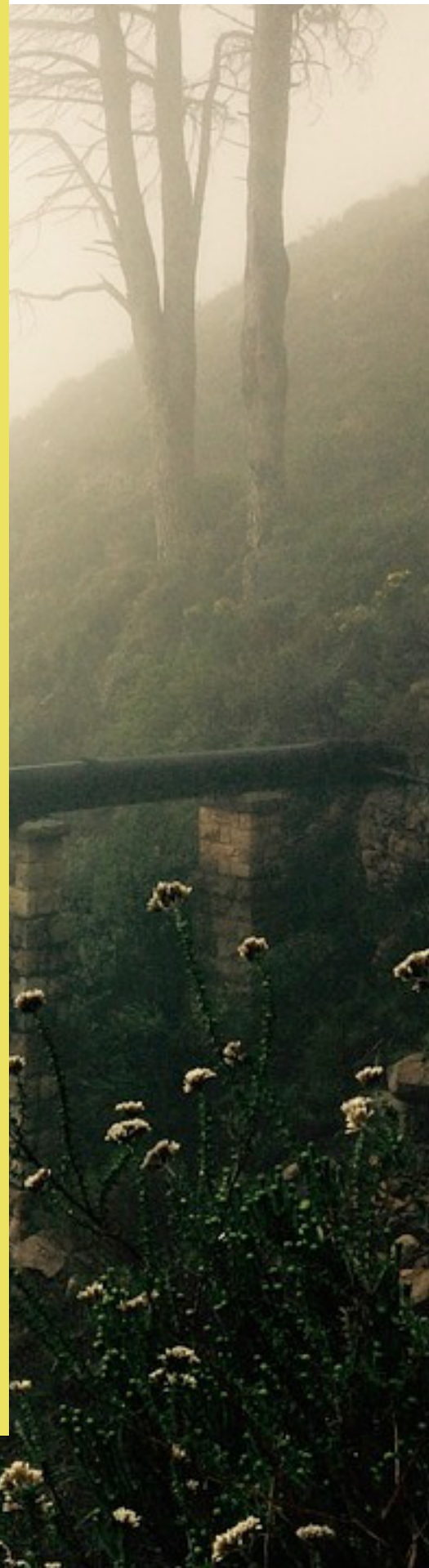
Come elemento di contesto è importante dire che l'Italia importa attualmente il 93% del proprio fabbisogno di metano, che è la prima fonte energetica del paese nel suo complesso con un peso del 37%. Per avere dati accurati delle emissioni lungo tutta la filiera diventa quindi indispensabile avere informazioni il più possibile precise dai pesi da cui importiamo, in primis dalla Russia, da cui ci approvvigioniamo per il 48%, dall'Algeria (26%) e dal Qatar (10%).

La variabilità è imputabile al fatto che i dati sulla filiera italiana interna sono sufficientemente accurati e vengono adottati come valore minimo, mentre quelli sulle filiere estere non sono spesso disponibili, ed è stato riscontrato come in alcuni casi siano probabilmente molto maggiori.

Un dato che può essere emblematico di quanto l'accuratezza dei dati sia fondamentale per avere un quadro realistico: una singola perdita riscontrata su una rete di trasporto russa sta causando emissioni di gas serra pari al 5% del totale di quelle italiane, questo anche perchè le emissioni di metano, a parità di massa, vengono calcolate con un potenziale di riscaldamento globale venticinque volte superiore alla CO₂.

Perché è importante misurare l'intera filiera delle emissioni di metano?

Avere un quadro attendibile e chiaro delle emissioni della filiera del gas naturale è fondamentale per qualsiasi strategia internazionale sulla transizione energetica e, a livello europeo, per centrare gli obiettivi di energia e clima del Green New Deal. Essendo il gas naturale una fonte energetica con un peso tanto importante a livello internazionale non avere dati accurati a riguardo impedisce di adottare strumenti normativi e di mercato adeguati.



Come Amici della Terra riteniamo necessario affrontare il tema del ruolo del gas naturale nella transizione energetica senza atteggiamenti pregiudiziali per individuare in concreto i modi migliori di utilizzo del combustibile fossile a minor intensità carbonica, per questo abbiamo aderito alla campagna internazionale di EDF per la riduzione delle emissioni di metano del settore oil & gas. La collaborazione sullo studio di cui abbiamo presentato i risultati preliminari nasce proprio dalla convinzione che sia indispensabile un netto salto di qualità nei dati ufficiali sulle emissioni di metano che è possibile con un maggior coinvolgimento degli attori della filiera del gas naturale, come sta avvenendo anche a livello internazionale, per poter verificare in modo credibile se effettivamente siano stati raggiunti i significativi obiettivi di riduzione su cui importanti operatori del settore hanno dichiarato di essere impegnati anche in Italia.

Cosa può e deve fare, secondo voi, l'Europa per limitare questo spreco di risorsa e danno per l'ambiente? Ci sono sinergia con il carbon leakage?

L'Europa è il maggior acquirente di gas naturale a livello internazionale e, com'è emerso dagli interventi del webinar, può giocare un ruolo importante nelle politiche di riduzione delle emissioni di metano anche nei confronti dei produttori extra UE, anche in considerazione del fatto che proprio il Green New Deal ha identificato questo obiettivo specifico tra i principali da perseguire. Analogie con il fenomeno del carbon leakage possono essere nei mezzi per contrastarlo, sono emerse le ipotesi di introdurre a livello europeo degli strumenti di fiscalità ambientale che premiano le filiere con migliori standard emissivi, o anche meccanismi di adattamento alla frontiera analogamente a quelli che si stanno studiando per l'intensità carbonica.

A livello italiano, lo scenario di phase-out del carbone al 2025 presto dal PNIEC fa emergere il paradosso di una politica che prevede un aumento del consumo di gas ma al contempo penalizza la produzione nazionale aumentando ancora più le importazioni da paesi con standard ambientali minori di quelli italiani e UE.

Io vado a Gnl!

La Focus story su CH4

On line il secondo numero nel 2020 della
Rivista italiana del gas con le nuove Pagine dell'acqua

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

"È necessario addivenire a misure di sostegno fiscali e/o economiche per gli investimenti delle imprese nella realizzazione delle infrastrutture di approvvigionamento del Gnl (depositi small scale Lng e impianti di microliquefazione), al fine di evitare che l'attuale situazione e la conseguente crisi di liquidità comporti un blocco delle iniziative che, invece, assumono rilievo fondamentale in termini di raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale energia e clima in materia ambientale e di sicurezza".

Con queste parole Andrea Arzà, presidente di Assogasliquidi-Federchimica, apre il focus che la rivista CH4, nel 2° numero del 2020, dedica al Gnl. Di grande interesse anche l'intervista doppia con gli a.d. di Olt: "Il nostro Paese ha notevoli potenzialità sia di mercato, in virtù del proprio tessuto industriale, sia dal punto di vista infrastrutturale e potrebbe a breve essere dotato di una catena logistica completa per lo SSLng", sottolinea Maurizio Zangrandi; mentre Giovanni Giorgi ricorda come il terminale toscano sia oggi "un'infrastruttura di riferimento del mercato sia per il contributo che fornisce



in termini di sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici sia come vettore di sviluppo del Gnl attraverso il servizio di small scale, che consentirà l'utilizzo di questo combustibile green per il trasporto marittimo e per quello terrestre".

Il focus si compone anche di un intervento dell'associazione Uniatem sulle reti in isola alimentate da Gnl, a firma di Sandro Rigotti, Stefania Agosta e Carlo Di Mauro dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia (Aprie) della Provincia autonoma di Trento.

Ampio spazio anche al tema delle gare gas con gli approfondimenti degli avvocati Antonio Colavecchio e Francesco Piron, oltre al d.g. Utilitalia Giordano Colarullo che indica sei priorità per sbloccare il settore.

Infine l'intervista a Daniele Testi, presidente di Sos Logistica, e un intervento sulla fiera europea Enlit che si terrà a Milano nell'edizione 2021 (il nostro Editore Gruppo Italia Energia sarà country media partner).

Da quest'anno la rivista CH4 si compone anche di una sezione dedicata all'acqua, H2O, nella quale abbiamo intervistato il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi, e il direttore generale Operatons di Hera, Sergio Barilli.

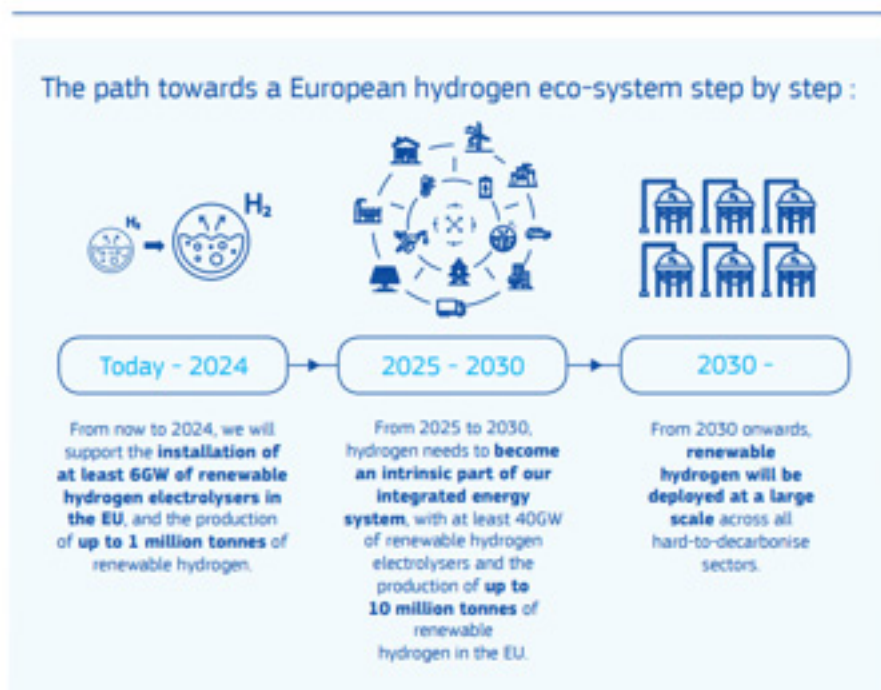


LEGGI IL NUMERO

Approvata la strategia per l'idrogeno europea

Produzione da rinnovabile nel lungo termine e da filiera low carbon nel breve e medio periodo

È ufficiale l'idrogeno è parte del Green deal europeo. Oggi è stata annunciata la strategia che l'Unione intende portare avanti. La visione è a due tempi: a breve e medio termine è prevista la produzione di idrogeno a basso tenore di carbonio per ridurre rapidamente le emissioni e sostenere lo sviluppo di un mercato redditizio; nel lungo periodo la generazione di idrogeno dovrà avvenire da energia rinnovabile.



Dead line e obiettivi previsti sono:

- dal 2020 al 2024 è previsto il supporto per l'installazione di 6 GW di impianti rinnovabili per la produzione di un milione di tonnellate di idrogeno da elettrolisi;
- dal 2025 al 2030 l'idrogeno dovrà diventare un elemento integrato nel sistema energetico con impianti di 40GW di rinnovabili in grado di realizzarne 10milioni di tonnellate;
- dal 2030 al 2050 la produzione di idrogeno da rinnovabile dovrà avere raggiunto la maturità tecnologica ed essere in grado di produzioni su larga scala.

In questo quadro la Commissione si adopererà per introdurre norme comuni, terminologia e certificazioni basate sul ciclo di vita, rispetto la legislazione vigente in materia di clima ed energia e in linea con la tassonomia dell'UE per gli investimenti sostenibili.

Le sfide dell'idrico tra semplificazione e visione sinergica

I punti chiave da affrontare per favorire investimenti e rendere il settore tra i protagonisti della ripartenza

MONICA GIAMBERSIO

L'idrico può rappresentare un comparto su cui puntare per promuovere la ripartenza del Paese dopo l'emergenza sanitaria. Tuttavia per dispiegare appieno il potenziale del settore e favorire gli investimenti, è fondamentale snellire le procedure burocratiche e puntare su una visione sinergica. Questo il messaggio emerso con forza dall'evento **"Le imprese idriche come motore per la ripartenza"** organizzato stamattina dalla **Water Alliance**, durante il quale è stato annunciato l'ampliamento di questa rete virtuosa di imprese idriche lombarde, che ora arriva a contare 13 realtà in totale.

Ad aprire i lavori della mattinata l'intervento del **vice-ministro dello Sviluppo Economico Stefano Buffagni**. "L'obiettivo che abbiamo come governo - ha spiegato - è sicuramente quello di rilanciare l'ammmodernamento dell'infrastruttura idrica del Paese, in particolare al sud, con una visione di lunghissimo respiro". Tra i punti chiave per il viceministro c'è la necessità di "introdurre e incentivare l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate di monitoraggio e telecontrollo". Il tutto per garantire "una gestione efficiente" basata su "modelli che abbiano già visto in altri settori". Si tratta di modalità operative volte a valutare consumi e rendere l'infrastruttura più performante. Altro tema importante per Buffagni è poi quello dei modelli gestione. Da questo punto di vista ha sottolineato è necessario "contribuire a irrobustire il sistema industriale". Quest'operazione potrà essere realizzata con il "rafforzamento di operatori nazionali tramite presidi di interesse pubblico, un tema per noi importante".

Il ministro ha inoltre menzionato il tema delle aggregazioni nell'idrico. "Si presenta secondo noi per questo settore un'opportunità straordinaria per riuscire a rilanciare un servizio, soprattutto nel mezzogiorno, dove abbiamo necessità di procedere ad aggregazioni, di creare delle condizioni affinché si possano fare delle economie di scala che possano sostenere degli investimenti. Credo che alcuni player lombardi, del nord Italia possano essere soggetti aggregatori" in grado di generare "condizioni di ulteriore sviluppo in altre parti dell'Italia".

A rimarcare la necessità di sburocratizzare il settore per sbloccare gli investimenti è stato il **presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana** "E' un momento di non ritorno", ha spiegato, "o abbiamo il coraggio di iniziare una fase di rivisitazione delle procedure o rischiamo di essere travolti da un mondo che sta andando a una velocità maggiore a quella a cui stiamo andando noi".

Un ruolo chiave in questo processo di semplificazione è rivestito, secondo il **portavoce della Water Alliance Alessandro Russo**, dal decisore politico. "Se chi fa le leggi, governo, regione, comune costruisce un sistema favorevole in grado per liberare investimenti", si colmerebbero quei gap di carenza infrastrutturale. Russo ha quindi sottolineato come il settore abbia tutti i numeri per essere un protagonista della ripartenza e come il modello della Water Alliance rappresenti un paradigma operativo virtuoso ormai collaudato, incentrato su sinergia ed efficienza.

Sulla stessa linea anche **Filippo Brandolini, vicepresidente di Utilitalia**. "Riteniamo indispensabile avere un contesto politico, amministrativo e normativo che favorisca lo sviluppo di investimenti e abbiamo presentato proposte al governo al parlamento nel corso dei decreti che si stanno susseguendo. Confidiamo molto nel decreto semplificazioni, di cui auspichiamo di poter vedere un testo fermo e stabile nelle prossime ore per fare valutazioni", ha detto riferendosi all'approvazione del testo "salvo intese" del provvedimento in Cdm. Brandolini ha sottolineato come sia "urgente semplificare gli iter autorizzativi nel loro complesso" e come si debba intervenire anche sul codice degli appalti.

Tra le questioni emerse dal dibattito anche la necessità di favorire la collaborazione virtuosa tra pubblico e privato, sottolineata da **Marco Dettori, presidente Ance Milano - Lodi - Monza e Brianza**, e quella di rendere il sistema idrico sempre più resiliente. Su quest'ultimo punto si è soffermata in particolare **Veronica Manfredi della direzione generale Ambiente della Commissione europea**, che ha tracciato un ampio e approfondito quadro delle norme UE in tema di idrico. Manfredi ha sottolineato come il settore sia considerato centrale nel Green deal Europe e come, per avere infrastrutture idriche resilienti, un ambito chiave sia il monitoraggio idrico. Attività che, se adeguatamente valorizzate, possono aiutare a intervenire in modo più repentino ed efficace in caso di criticità, come si è visto ad esempio per le crisi pandemiche.

IDRICO, gestori alle prese con i bilanci

Le utility italiane che gestiscono la distribuzione idrica sono alle prese con l'approvazione dei bilanci relativo al 2019 e, in alcuni casi, con il rinnovo delle cariche apicali. Qui di seguito una sintesi dei risultati di alcune società.

Acquedotto Lucano

Valore produzione 85 mln €
Ricavi 62 mln €
Mol 11,3 mln €

Smat

Fatturato 442,9 mln €
Utile 40,1 mln €
Ebit 54,7 mln €

Gaia

Fatturato 23 mln €
Utile 1 mln €
Investimenti 7,8 mln €

L'assemblea degli azionisti ha confermato tutti i membri del Cda

Acqualatina

Utile 9,2 mln €
Investimenti 17 mln €

Dividendi ai soci pari a zero per sostenere investimenti

Ciip

Investimenti 17 mln €
Investimenti 2003/2019
235 mln €

Publiacqua

Investimenti 99 mln €
Utili ai soci 33 mln €
Investimenti 2020
previsti 94 mln €

Umbra Acqua

Utile netto 5,8 mln €
Ebitda 36 mln €
Investimenti 30 mln €

Sii Terni

Utile 3 mln €
Investimenti 12 mln €

L'assemblea dei soci ha eletto il nuovo Cda confermando l'a.d. Tiziana Buonfiglio

Gruppo Tea (multiutility)

Ricavi a 300 mln €
Ebitda 44,6 mln €
Investimenti 32,7 mln €

I consumi elettrici in Italia

REDAZIONE

Le cinque settimane del mese di maggio 2020 sono state caratterizzate dalla fine del lockdown e dall'inizio della fase 2 dell'emergenza sanitaria. L'andamento della richiesta elettrica nazionale, dunque, ha risentito di questa dinamica: in flessione rispetto allo stesso periodo del 2019 (-9,2%) ma in ripresa rispetto ad aprile 2020 (+13,9%). Sono alcune delle rilevazioni contenute nel rapporto mensile di Terna sulla domanda di elettricità in Italia.

Le variazioni percentuali riportate vanno considerate in riferimento allo stesso periodo del 2019.

Maggio 2020

Domanda elettrica:

22,7 mld kWh (-10,3%)

Domanda per area geografica:

-11,9% al Nord, -9,7% al Centro, -7,2% al Sud

Copertura della domanda:

94,4% produzione nazionale,
5,6% saldo con l'estero

Copertura della domanda per fonte:

rinnovabili 51%, non Fer 43%, saldo con estero 6%

Produzione Fer:

21,6 mld kWh (-3%)

Produzione per fonte:

idroelettrico 5.216 GWh (+12,2),
FV 2.893GWh (+25,1%),
eolico 1.756 GWh (+6,3%)

Punta di potenza:

martedì 19 maggio, 11:00-12:00, 42.772 MW

Scambio energia:

import 2.321 GWh, export 1.045 GWh

Gennaio-maggio 2020

Domanda elettrica:

119.560GWh, -8%

Copertura della domanda:

50% rinnovabili, 39% non Fer,
11% saldo con estero

TRANSIZIONE E PARTECIPATE, NUOVO AFFONDO DI ITALIA SOLARE

Il presidente Viscontini: "Ci sono conflitti di interesse conaturati al sistema, che va rivisto. Pensare a fondere Dso e Tso elettrici". Delfanti (Rse): "Sfruttare anche Fer per la flessibilità"

ROMA, 7 LUGLIO 2020

DI C.M.

È il momento di "scelte difficili" volte a rivedere l'attuale sistema su vari fronti: dal ruolo delle partecipate a quello delle società interamente pubbliche, fino ai rapporti Tso/Dso.

Non ha scelto la diplomazia il presidente di Italia Solare Paolo Rocco Viscontini per esporre la propria visione sul futuro energetico del nostro Paese, in occasione del webinar sugli accumuli dedicato alla memoria di Marco Pigni. Peraltro da tutti ricordato in particolare per la sua capacità di avvicinare posizioni distanti.

Già in occasione dell'audizione alla Camera di alcuni mesi fa Viscontini aveva espresso in maniera chiara la propria posizione sulle partecipate. Oggi ha ribadito con forza i concetti, allargando ulteriormente il tiro.

● ● ● CONTINUA A LEGGERE

DAL CDM VIA LIBERA "SALVO INTESE" AL DL SEMPLIFICAZIONI

Tra i punti del provvedimento anche semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy

ROMA, 7 LUGLIO 2020

DI REDAZIONE

Il CdM ha approvato 'salvo intese' il decreto Semplificazioni. "Il testo – spiega una nota del Governo – costituisce un intervento organico volto alla semplificazione dei procedimenti amministrativi". Ma anche "all'eliminazione e alla velocizzazione di adempimenti burocratici, alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, al sostegno all'economia verde e all'attività di impresa".

Dal CdM via libera DL Semplificazioni: dall'edilizia alla green economy

Quattro i settori principali su cui interviene il decreto:

- semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia;
- semplificazioni procedurali e responsabilità;
- misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale;
- semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy.

● ● ● CONTINUA A LEGGERE

Hera illuminerà un borgo sul lago d'Iseo

L'azienda di servizi pubblici con sede a Bologna si occuperà della riqualificazione di 1.962 punti luce all'interno del comune di Lovere, uno dei "borghi più belli d'Italia". A fronte della sostituzione dei pali, di 36 km di cavi e 32 quadri elettrici, si potrà risparmiare il 66% di energia, pari a oltre 93 Tep (Tonnellate equivalenti di petrolio) annue, con una riduzione di circa 200 tonnellate /anno di anidride carbonica. Con questa scelta Hera e Lovere attueranno concretamente le richieste dell'European green deal.

Il gruppo Cap sanifica le acque di San Colombano al Lambro

Il 6 luglio è partito un progetto sperimentale di sanificazione promosso dal Gruppo Cap, gestore del servizio idrico nella città metropolitana di Milano, per migliorare ulteriormente la sicurezza nella distribuzione dell'acqua. Nell'acquedotto dell'exclave meneghina sarà aggiunta la monocloramina, disinfettante inodore e insapore, che permetterà di offrire alla popolazione interessata un prodotto qualitativamente elevato e dalle prestazioni più sostenibili, utilizzando la falda locale.

restare informati
non è mai stato
così facile
iscriviti
alla nostra
newsletter



SCAN ME

In provincia di Foggia il parco fotovoltaico più grande in Italia

Sulle colline della Daunia, precisamente a Troia, è stato collegato alla rete il più grande parco fotovoltaico della nostra Penisola. L'infrastruttura è stata completata in un solo anno dalla danese European energy, attiva nella costruzione di parchi eolici e solari in tutta Europa. Il parco ha un'estensione di 1.500 chilometri quadrati e produrrà 150.000 KWh di elettricità ogni anno; è composto da 275.000 moduli di ultima generazione. Knud Erik Andersen, ad di European energy, spiega: "L'Italia è un mercato molto importante per noi, siamo pronti a investire all'incirca altri 800 milioni nei prossimi anni in progetti nel vostro paese".

Italia e Francia insieme per la decarbonizzazione

Il 1° luglio scorso Engie, primaria azienda energetica transalpina, e Bts biogas srl, principale costruttore italiano di impianti biogas, hanno sottoscritto un accordo per promuovere la decarbonizzazione nel nostro paese. Il Memorandum of understanding (Mou), prevede la condivisione di una pipeline di progetti, i primi entro un anno, che saranno individuati sinergicamente. La soddisfazione espressa da Franco Lusuriello, a.d. di Bts: "Entrare nella fase operativa della partnership con Engie è per noi fonte di grande soddisfazione".

Toyota motor Italia promuove la sostenibilità ambientale

La filiale italiana del colosso nipponico prosegue nel percorso verso la transizione energetica, iniziato con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per saziare il 100% del proprio fabbisogno. Un passo ulteriore in questa proiezione sostenibile sarà fatto con la sostituzione del vecchio impianto di climatizzazione a metano e gruppi frigoriferi con unità polivalenti condensate ad aria fornite da Mitsubishi electric. Le attività di facility management e revamping sono state affidate alla multinazionale francese Sodexo.

ABBANDONARMI È UN REATO.

TESTIMONIA!

ABBANDONARE UN ANIMALE NON È SOLO UNA CRUELTÀ, MA UN REATO PUNIBILE ANCHE CON L'ARRESTO. SE VEDI COMMITTERLO, CHIAMA I SOCCORSI, SEGNALE E TESTIMONIA. SARAI LA COSCIENZA DI CHI NON CE L'HA.